

sorse naturali, le foreste, i laghi; ma c'è anche un'altra realtà, ed è quella delle sue sofisticate infrastrutture tecnologiche. I canadesi hanno raggiunto un ruolo di alta competitività in molti campi, come quello delle telecomunicazioni e della biotecnologia, tanto per menzionarne due. Essi spendono pro capite per l'istruzione più di ogni altro paese dell'OCED. Ne consegue che sono un popolo istruito, produttivo e tecnicamente sofisticato. Hanno reti di trasporto e di comunicazione eccellenti e abbondanza di materie prime; costi del lavoro e prezzi energetici assai più bassi che negli Stati Uniti, e profitti, al netto delle tasse, più alti. Forniscono servizi finanziari ad alto livello e sono in grado di ottemperare con efficienza ai requisiti che l'impiego di capitali richiede. Le loro compagnie operano in un ambiente di relazioni industriali stabili. Gli investimenti in Canada sono altamente remunerativi, né ci sono controlli o restrizioni sugli scambi e sul trasferimento dei profitti all'estero. La 'performance' economica è forte e stabile e dalla fine del 1982 il prodotto generale lordo è cresciuto ad un tasso superiore a quello di qualsiasi altro paese dell'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo (OCED). Inoltre, c'è una stabilità politica, una sicurezza personale e una qualità della vita che non hanno rivali al mondo.

Il governo canadese si è occupato attentamente di affari per creare un ambiente adatto ad incoraggiare gli investimenti stranieri e a sviluppare nuove forme di cooperazione industriale. Con questo intento, per esempio, ha liberalizzato l'attività finanziaria creando così nuove possibilità in Canada per banche estere e per società d'investimento; ha poi iniziato una riforma fiscale studiata per rendere competitivo il sistema di tassazione. Altre iniziative sono state intraprese per liberalizzare il settore dell'energia e dei trasporti; la legislazione in materia di diritti e brevetti è stata riformata; la scienza e la tecnologia hanno ricevuto un'attenzione prioritaria nella politica governativa, con una larga disponibilità di incentivi e borse di studio. Inoltre, il governo, a tutti i livelli — federale, provinciale e comunale — ha introdotto un vasto programma di aiuti alle imprese per iniziare o sviluppare ulteriormente la loro attività, sui mercati nazionali e d'esportazione. A questo scopo è stata creata un'apposita infrastruttura con il compito di aiutare compagnie canadesi e straniere ad entrare in compartecipazione con ditte appropriate.

Il Canada, come è noto, ha negoziato un accordo di libero scambio con gli Stati Uniti per accedere al grosso mercato americano che già assorbe tre quarti delle sue esportazioni e fornisce due terzi delle importazioni. Sulla base di questo trattato, le imprese situate in Canada hanno accesso all'intero mercato nord-americano for-

mato da 266 milioni di consumatori. L'Accordo significa una politica di investimenti più stabile e sicura e libertà di movimento e le stesse garanzie nazionali per merci, servizi, investimenti e fornitori dei due Paesi.

Il governo canadese, a riconoscimento dell'enorme crescita economica dell'Italia negli anni '80 e attratto dallo spirito imprenditoriale, dalla creatività e dalla modernità dell'*industrial design* italiano in molti settori, ha deciso di dare un forte sostegno alla cooperazione industriale tra i due Paesi. In parte, questa è anche una risposta a una tendenza generale dell'industria italiana di cercare all'estero nuove possibilità di affari e all'aumento di interesse che compagnie dei due Paesi mostrano l'una per l'altra. Una particolare enfasi viene posta sulla ricerca di joint ventures, soprattutto per quanto concerne gli scambi di tecnologia avanzata e i brevetti. Attualmente è in corso un programma per trovare potenziali soci canadesi per imprese italiane e per individuare e convincere ditte italiane interessate a possibilità di investimenti e di joint ventures con compagnie canadesi. Si sono stretti contatti con Confindustria, società, istituti ed enti oltre che con la comunità finanziaria e manageriale, per coinvolgerli in progetti comuni, e tenerli al corrente dei cambiamenti nella realtà economica, industriale e fiscale canadese, perché ne informino a loro volta i clienti.

Nell'agosto del 1988 tra il governo canadese e quello italiano è stato firmato un Accordo di Cooperazione Economica ed Industriale nel cui ambito si possono studiare possibilità di intavolare affari con mutuo beneficio. La prima riunione della commissione di lavoro istituita in base all'Accordo, si è tenuta a Roma, il 30 gennaio scorso, sotto la presidenza del Ministro per il Commercio Estero italiano, On.le Renato Ruggiero, e del Ministro del Commercio Internazionale canadese, On.le John Crosbie. I due gruppi hanno indivi-

duato una serie di settori e di attività che andranno approfonditi nei prossimi mesi. Questi includono plastica, prodotti di gomma e chimici, lavorazione di alimenti, tecnologie manifatturiere avanzate, prodotti di legno e derivati, energia, alta tecnologia e difesa, trasporti urbani, macchine utensili, materiali da costruzioni e industria leggera.

Il governo canadese continuerà a promuovere attivamente le potenzialità industriali ed economiche del Canada ed a creare un ambiente adatto alla loro crescita e al loro sviluppo. È già stato approntato un programma di missioni, fiere, conferenze e visite d'affari. Sono stati condotti studi per mettere a fuoco le potenzialità del Nord America in settori chiave (macchinari di plastica, sanità, alimentari, ecc.) e per fornire dati comparativi tra Stati Uniti, Canada ed Italia, su argomenti quali il sistema fiscale, il costo del lavoro, i prezzi dei terreni. Si sono raccolti una serie di dati e informazioni su imprese italiane interessate ad operare in Nord America e viceversa. È allo studio un progetto per identificare la provenienza di potenziali investimenti italiani e si metterà particolare cura nell'individuare il tipo di servizi che ditte italiane e canadesi richiedono nei vari settori.

Le Compagnie italiane interessate ad investire e ad entrare in joint ventures o compartecipazione con ditte canadesi per il mercato nordamericano sono invitate a mettersi in contatto o con l'Ambasciata Canadese a Roma o con il Consolato Generale del Canada a Milano, che forniranno tutte le informazioni e l'assistenza necessarie per trovare il socio in affari adatto.

*Ambasciata del Canada — Via G.B. de Rossi 27, 00161 Roma — Tel. 06/855.341*

*Consolato Generale del Canada — Via Vittorio Pisani 19, 20124 Milano — Tel. 02/669.7451 — Telefax 02/6704450 — Telex 310368 CAN CON I*

